



Caso Aldini, l'Altrasinistra ritorna alla carica

La polemica. I consiglieri di Prc, Verdi e Cantiere esprimono «dubbi sulla pausa di riflessione voluta dalla giunta». E domani si chiudono le iscrizioni

Marco Merlini

Alla vigilia della chiusura delle iscrizioni, in consiglio comunale l'Altrasinistra torna alla carica sul caso Aldini. E lo fa nei confronti dell'assessore alla scuola Milli Virgilio e più in generale della giunta Cofferati, esprimendo dubbi sulla pausa di dieci giorni che l'amministrazione ha deciso di prendersi.

«Svolgeremo un ruolo di controllo perché l'ordine del giorno venga applicato». Il documento cui fa riferimento il consigliere di Rifondazione comunista Valerio Monteventi è quello votato all'unanimità dalla maggioranza in sede di bilancio, che impegnava l'amministrazione a cercare anche risorse «interne» per finanziare le Aldini: vale a dire anche fondi comunali. A questo punto, chiede Monteventi, «occorre capire cosa si voglia fare sulle risorse interne. Dal 29 dicembre (giorno del voto sul bi-

lancio, ndr) si sono diffuse notizie che hanno avuto l'effetto di disincentivare le iscrizioni». E all'assessore che chiede ancora tempo l'Altrasinistra chiedono chiarezza: «La sua posizione ci lascia molto dubbiosi. Perché se al termine dei dieci giorni dovesse venire fuori che non c'è niente da fare saremmo punto e a capo verrebbe

disatteso un impegno». «Criticabili» secondo il consigliere, tuttavia, sono anche le posizioni di Provincia e Regione Emilia-Romagna, da cui non arriveranno i fondi per fare partire i tre corsi. «Mi sarei aspettato un atteggiamento diverso.

Quando c'è un tema che riguarda l'area di Bologna, tutti scappano e lasciano il cerino in mano al Comune», dice Monteventi. L'andazzo durante le consultazioni volute dal Comune è stato invece quello di «fare finta di difendere le Aldini e poi non assumersi responsabilità».